

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 11,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 30 aprile 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 3604, al quale è abbinata la proposta di legge n. 3789.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 49 del 2003: Applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (3841).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*, nel richiamare, preliminarmente, le vicende che hanno portato la Comunità europea, negli anni ottanta, a definire un regime di quote nel settore

del latte, ricorda i provvedimenti legislativi adottati negli anni scorsi al fine di disciplinare la materia; sottolinea quindi che il decreto-legge in esame reca disposizioni finalizzate a dare certezza agli allevatori italiani ed a rassicurare i *partner* europei circa la volontà di regolare efficacemente la produzione italiana di latte, in particolare attraverso la definizione di un'unica quota e di nuovi criteri per la riassegnazione dei quantitativi revocati, nonché la libera circolazione degli stessi tra privati sull'intero territorio nazionale. Nel sottolineare, infine, la necessità di sanare il contenzioso pregresso apertosi a seguito degli splafonamenti nella produzione di latte, auspica la sollecita conversione in legge del decreto-legge in esame, sul quale in particolare le Commissioni I, II e V hanno espresso parere favorevole.

GIOVANNI ALEMANNI, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALDO PREDA, sottolinea le contraddizioni esistenti all'interno del Governo e della maggioranza relativamente al provvedimento d'urgenza in esame (segnatamente la netta contrarietà ad esso del gruppo della Lega nord Padania e le perplessità manifestate da esponenti del gruppo di Forza Italia), invita l'Esecutivo a fornire chiarimenti in ordine all'atteggiamento che assumerà nel prosieguo dell'iter parlamentare; lamenta altresì la mancata individuazione di soluzioni in grado di mediare gli interessi rappresentati dalle diverse regioni, al fine di scongiurare divisioni e discriminazioni altrimenti inevitabili.

LUIGI BORRELLI, osservato che una parte della maggioranza è contraria a qualsiasi forma di regolamentazione della produzione del latte, favorendo così il determinarsi di ulteriore incertezza per le imprese, esprime netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di sanatoria nei confronti delle aziende che non abbiano rispettato i quantitativi assegnati; manifestata preoccupazione, tra l'altro, per il mancato funzionamento dell'anagrafe bovina, sottolinea la necessità di apportare modifiche migliorative al testo del provvedimento d'urgenza, al fine, tra l'altro, di valorizzare la produzione zootecnica nelle aree montane e marginali.

LUIGINO VASCON, richiamata la rilevanza delle questioni connesse al regime delle quote per gli operatori del settore lattiero-caseario, particolarmente sviluppato nelle regioni settentrionali, osserva che la reiterata adozione di provvedimenti tampone e di disposizioni in deroga ha determinato una situazione di grave incertezza normativa. Pur apprezzando, comunque, l'intendimento del Governo di varare una riforma organica della materia, manifesta un orientamento contrario alla disciplina recata dal provvedimento d'urgenza in discussione in tema di applicazione del prelievo supplementare nel comparto del latte e dei prodotti lattiero-caseari; rilevato altresì che le modifiche apportate in Commissione appaiono ulteriormente peggiorative del testo, invita l'Esecutivo a dare idonea soluzione in particolare al problema delle multe pregresse.

LUCA MARCORA lamenta preliminarmente i tempi e le modalità dell'intervento proposto dal Governo per disciplinare il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, pur rilevando che il decreto-legge in discussione presenta taluni aspetti condivisibili. Nel manifestare inoltre l'intendimento dell'opposizione di assumere, nel prosieguo del dibattito, un atteggiamento coerente e costruttivo, a fronte di evidenti divisioni interne alla maggioranza, ri-

chiama le questioni in relazione alle quali il provvedimento d'urgenza non prospetta idonee soluzioni; preannunzia infine che l'orientamento della sua parte politica nella votazione finale del disegno di legge di conversione dipenderà dall'eventuale accoglimento di proposte emendative migliorative del testo e di ordini del giorno.

STEFANO LOSURDO osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione, del quale auspica la sollecita conversione in legge con l'assenso di tutte le forze politiche della maggioranza, reca efficaci disposizioni volte a definire con maggiore chiarezza il contesto normativo nazionale in tema di quote latte, rendendolo coerente con la disciplina comunitaria. Nel sottolineare, quindi, che il Governo ha finalmente avviato una riforma organica del settore lattiero-caseario tenendo conto delle istanze rappresentate dagli allevatori, rileva che il decreto-legge in discussione potrà garantire, tra l'altro, una più compiuta tutela della concorrenza nel mercato agricolo. Ritiene infine condivisibile la linea politica alla quale l'Esecutivo intende attenersi per risolvere il problema delle multe pregresse.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

GIOVANNI ALEMANNI, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, osserva che il Governo, fin dal suo insediamento, ha profuso il massimo impegno al fine di individuare soluzioni idonee a risolvere i problemi strutturali — ad esempio quelli connessi all'anagrafe zootecnica — che tuttora caratterizzano il settore lattiero-caseario italiano, nell'ambito del quale vi è il rischio che al fenomeno della mancata fatturazione della produzione si sommi quello della sovrapproduzione. Nel sottolineare, inoltre, che le regioni sono state sollecitate ad un approccio unitario ai problemi oggetto del provvedimento, sottolinea l'esigenza di prevedere norme di carattere coercitivo per far cessare il man-

cato pagamento del superprelievo, nonché l'opportunità della prevista liberalizzazione delle quote latte. Ricorda altresì che la Conferenza Stato-regioni non ha espresso un parere negativo sul provvedimento d'urgenza, né la maggior parte delle organizzazioni professionali del mondo agricolo; assicura comunque disponibilità a valutare attentamente le proposte emendative presentate da tutte le forze politiche, alle quali chiede di assumere chiaramente la responsabilità delle rispettive determinazioni, nell'auspicio che il decreto-legge — che rappresenta il migliore compromesso possibile, ancorché migliorabile — possa essere sollecitamente convertito in legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantacinque.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 52 del 2003: Differimento termini elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (3843).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, osserva che l'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in discussione è volto a differire al 31 dicembre 2003 il termine

relativo alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero, anche al fine di evitare sovrapposizioni con lo svolgimento dell'imminente consultazione referendaria, per la quale peraltro sono previste procedure differenziate che potrebbero ingenerare confusione negli elettori; rileva, inoltre, che l'articolo 2 del decreto-legge reca disposizioni concernenti, rispettivamente, l'informatizzazione e l'aggiornamento dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

MARIO LETTIERI nel lamentare l'ingiustificata disattenzione mostrata dal Governo nei confronti delle comunità italiane nel mondo, stigmatizza, in particolare, il mancato recepimento delle indicazioni fornite dal Consiglio generale degli italiani all'estero relativamente alla riforma dei COMITES, che giudica urgente. Ritiene peraltro che a questo punto risulti inevitabile differire il termine concernente le elezioni dei comitati degli italiani all'estero.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, ricorda i ritardi accumulati dai precedenti Governi relativamente agli impegni assunti nei confronti degli italiani residenti all'estero, sottolinea che l'Esecutivo in carica è il primo ad aver istituito un apposito Dicastero avente il compito di farsi carico delle esigenze di questi ultimi.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Istituzione Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi ai crimini nazifascisti (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (973-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

GIUSEPPE FANFANI, *Relatore*, richiama le modifiche apportate dal Senato al testo della proposta di legge in discussione, concernenti, in particolare, composizione, funzioni e poteri dell'istituenda Commissione parlamentare di inchiesta, la quale avrà essenzialmente il compito di fare luce sulle cause dell'archiviazione provvisoria e dell'occultamento di numerosi fascicoli contenenti denunce di crimini nazifascisti commessi nel corso della seconda guerra mondiale; auspica quindi la sollecita approvazione del provvedimento in esame.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

CARLO CARLI, osservato che in un paese civile e democratico non è ammissibile ostacolare l'accertamento della verità sulle atrocità commesse nel corso della seconda guerra mondiale, ritiene che il Parlamento, attraverso l'istituzione di un'apposita Commissione di inchiesta, debba fare luce sulle cause che portarono all'occultamento di numerosi fascicoli contenenti denunce di crimini nazifascisti; auspica pertanto la sollecita approvazione della proposta di legge in discussione.

PIER PAOLO CENTO, giudicata condizionale l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del-

l'occultamento di fascicoli contenenti denunce di crimini nazifascisti, auspica che sia finalmente superata la stagione di revisionismo storico determinatasi negli ultimi anni per mere ragioni politiche: preannunzia quindi che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sosterranno con convinzione la proposta di legge in discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nell'auspicare la sollecita approvazione della proposta di legge in discussione, rivolge un ringraziamento, in particolare, al deputato Carli per l'importante contributo anche storico fornito alla discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (1447-1992).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, osserva che il testo unificato in discussione riprende quanto elaborato nella scorsa legislatura al fine di garantire un'effettiva applicazione della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: si prevede, infatti, la possibile revisione delle pronunzie penali di condanna qualora, con sentenza dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, si ravvisino violazioni

delle disposizioni di cui all'articolo 6 della Convenzione, rese esecutive con la legge n. 848 del 1995. Nel dare conto, quindi, delle condizioni alle quali è subordinata l'istanza di revisione, sottolinea che il testo unificato in discussione tiene conto dell'esigenza di evitare un carico eccessivo per i tribunali e, al contempo, di garantire a tutti uguale tutela. Nel precisare, infine, la *ratio* della norma transitoria, che prevede il termine di 180 giorni per la proposizione delle istanze, auspica la sollecita approvazione del testo unificato.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO PEPE ritiene che il testo unificato in discussione risponda all'esigenza di adeguare l'ordinamento processuale penale italiano a quello di altri paesi dell'Unione europea, al fine di assicurare la piena esecuzione delle pronunzie della Corte europea dei diritti dell'uomo in tema di violazione del principio dell'equo processo, dei valori democratici, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali dell'uomo. Nel sottolineare che la revisione delle pronunzie di condanna penale resta un mezzo straordinario di impugnazione, che non incide sui processi già conclusi, auspica la sollecita approvazione del provvedimento in discussione, anche alla luce del prossimo semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

GIUSEPPE FANFANI, giudicate condizionali le finalità perseguite dal testo unificato in discussione, volto ad inserire, tra le cause di revisione delle sentenze e dei decreti penali di condanna, l'accertamento, da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo, della violazione del diritto dell'imputato ad un processo equo, giudica tuttavia limitativa e discriminatoria la norma recata dal comma 2 dell'articolo 1, concernente i casi di inammissi-

bilità della richiesta di revisione; manifestate altresì forti perplessità sulla norma transitoria di cui all'articolo 2, sottolinea, in particolare, la necessità di modificare il testo unificato nel senso di sancire la piena legittimità delle prove acquisite nel rispetto delle norme al tempo vigenti.

FRANCESCO CARBONI, osservato che i principi previsti dall'articolo 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo sono già riconosciuti dall'articolo 111 della Carta fondamentale e dall'ordinamento penale italiano, ritiene che il testo unificato in discussione non integri in alcun modo l'attuale sistema delle garanzie del processo penale; manifestata, inoltre, netta contrarietà, in particolare, alle norme recate, rispettivamente, dal comma 2, lettera *b*), dell'articolo 1 e dall'articolo 2, auspica l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, assicura che il Governo valuterà con estrema attenzione il testo unificato in discussione, comunque nel rispetto delle decisioni che l'Assemblea riterrà di assumere.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 6 maggio 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 54).

La seduta termina alle 17.